

# Pd nel caos, la fronda non molla «Il tempo dei processi è finito»

di **Pierpaolo Velonà**

La fronda esce allo scoperto. Il consigliere comunale del Pd Marco Lombardo invita a lasciare alla storia i tempi del «processo in via Barberia con le accuse di frazionismo». Replica il sindaco Virginio Merola: «Il gruppo voti come si decide». La spaccatura si ripercuote sui lavori in aula con il pd che presenta documenti diversi sul traffico.

a pagina **2 Velonà**

Lo stop del segretario Critelli in direzione non ferma i ribelli. Lombardo: «Basta con le intimidazioni»  
E il sindaco torna all'attacco: «Macché stalinismo, voglio solo che il gruppo voti come si decide»

## Pd, la fronda anti-Passante non arretra «Questo non è il Pci, noi siamo liberi»

La fronda pd non molla. Anzi, esce allo scoperto dopo alcuni giorni di silenzio. E rivendica le proprie critiche nei confronti del Passante di mezzo, l'infrastruttura simbolo di questo mandato che secondo i «ribelli» avrebbe richiesto un supplemento di discussione in Consiglio, mentre il sindaco Virginio Merola l'ha già presentata alla città sotto forma di progetto definitivo.

L'ultimo teatro dello scontro, ormai palese, tra un gruppo di consiglieri comunali dem e il resto del partito (inteso come federazione, sindaco, e colleghi fedeli alla linea) è stata la direzione andata in scena in via Rivani nella notte tra lunedì e martedì, dove il segretario del Pd Francesco Critelli ha annunciato la resa dei conti («serve lealtà») contro i frondisti che lo scorso 5 dicembre, insieme con la consigliera civica Amelia Frascaroli, avevano fatto passare un ordine del giorno critico con il Passante e che poi, in chat, hanno festeggiato il risultato raggiunto. Il richiamo all'ordine di Critelli, a quanto filtra da Palazzo d'Accursio, è stato apprezzato da Merola, che non vuole passare i prossimi anni a contrattare con una maggioranza spaccata.

Ma i frondisti non sono rimasti a guardare. Marco Lombardo, uno dei «ribelli», ha detto in direzione: «Non esiste una fronda, ma dei consiglieri che cercano in libertà e coscienza di esercitare la loro funzione di indirizzo e di controllo». Ieri, pubblicando su Facebook il video del proprio intervento, Lombardo ha ag-

giunto una postilla ancora più dura: «I tempi del “processo di via Barberia” del 1964, con le accuse di frazionismo, lasciamoli alla storia — ha detto Lombardo — i toni intimidatori seguiti in questi giorni dimostrano, purtroppo, che quella storia ha ancora tanto da insegnare». Il riferimento è a una vecchia faida interna alla federazione Pci (raccontata in un libro del giornalista Domenico Del Prete) che vide lo scontro tra ortodossi e riformatori con accuse infamanti, espulsioni e condanne.

Immediata la replica del sindaco: «Non c'è nessuna intimidazione — ha detto Merola — ognuno ha le sue idee e le deve esprimere per migliorare il lavoro del Consiglio. Riconosco la buona fede di tutti, ma ricordo che (il 5 dicembre, ndr) ci siamo incontrati e avevo chiesto di non votare quell'odg. È troppo chiedere che in aula il gruppo voti come è stato deciso? Sul funzionamento del gruppo miglioreremo, ma qui Stalin non c'entra nulla, non entriamo nel ridicolo». Parole che fanno il paio con quelle del capogruppo dem Claudio Mazzanti: «Lombardo è un po' confuso: non so perché tiri fuori i processi. Io nel 1964 avevo 11 anni».

Ma i frondisti non ci stanno a passare per guastatori e rivendicano la legittimità della loro battaglia. Francesco Errani, un altro dei consiglieri critici, ha ricordato in direzione che la discussione sul Passante chiama in causa la «salute dei cittadini, il rispetto dell'ambiente, la trasparenza e la partecipazione». «È mancato

il coinvolgimento del Consiglio comunale — ha aggiunto Errani — desideriamo solo svolgere il nostro ruolo».

Ieri in Comune, dove si discuteva il bilancio, è intervenuto l'ex assessore alla Mobilità Andrea Colombo, un altro consigliere critico, ricordando che il ruolo di «indirizzo e di controllo» è un «diritto e di dovere» per i consiglieri. E poi: «Mi sento impegnato — ha aggiunto Colombo — a rompere ogni insopportabile cortina di nebbia complottistica o “scontentistica” e a far risplendere la luce del sole su un confronto vero». Anche la consigliera dem Roberta Li Calzi ha ribadito di aver votato il 5 dicembre non «contro» il Passante ma «per la salute dei cittadini e il rispetto dell'ambiente». Nel gruppo però c'è chi è convinto che Li Calzi, che presiede la Commissione Pari opportunità, dovrebbe ora fare un passo indietro. Mentre Mazzanti, che pure in questa fase ha rapporti molto tesi con i «ribelli», non sarebbe a rischio. Anche perché, con un gruppo così spaccato, sarebbe difficile per chiunque ottenere un consenso esteso.

**Pierpaolo Velonà**





Il sindaco Virginio Merola ieri ha chiesto che i consiglieri pd rispettino le decisioni sulle votazioni

## 8

### Consiglieri

I dem «ribelli»  
sul Passante  
di mezzo



### Marco Lombardo

I tempi del «Processo di via  
Barberia» del 1964,  
con le accuse di frazionismo,  
lasciamoli alla storia



### Francesco Errani

La discussione sul Passante  
riguarda la salute dei cittadini,  
l'ambiente, la trasparenza  
e la partecipazione



### Andrea Colombo

Basta con questa cortina  
di nebbia complottistica  
o «scontentistica», si tratta  
solo di un confronto vero

### Il libro



Nel criticare  
il clima attorno  
alla fronda  
dem, Marco  
Lombardo  
ha citato  
il Pci e  
«il processo  
di via  
Barberia»,  
raccontato  
nel libro  
del giornalista  
Domenico  
Del Prete